
ALASSIO, RICOVERATA DOPO ASTRAZENECA. SPERANZA: POCHI I CASI AVVERSI

Diecimila under 18 liguri già in lista per il vaccino

Dopo il caso della diciottenne genovese colpita da trombosi, ieri una donna di Alassio che si era sottoposta a vaccinazione con AstraZeneca è stata ricoverata per l'abbassamento del livello delle piastrine nel sangue. Non è grave. Il ministro Speranza invita la popolazione a evitare allarmi-

smi ingiustificati: «I vaccini sono l'unica arma che abbiamo, non va messo in discussione il loro effetto positivo anche di fronte ai pochi casi avversi registrati». Più di diecimila ragazzi liguri tra i 12 e i 18 anni si sono prenotati nel primo giorno di apertura delle liste.

L'ARTICOLO / PAGINA 8



L'hub vaccinale della Casa della Salute a San Benigno, vicino alla Lanterna di Genova

BALOSTRO

Vaccini, boom di minori La ragazza non migliora Speranza: niente allarmi

Ricoverata un'altra giovane donna, di Alassio, dopo la dose
La Liguria estende Pfizer e Moderna anche agli over 60 e 70

Mario De Fazio
Emanuele Rossi / GENOVA

Nessun miglioramento delle condizioni di Carola (nome di fantasia), la diciottenne ricoverata in Rianimazione al San Martino per una trombosi cerebrale 10 giorni dopo essere stata vaccinata con AstraZeneca. La Procura di Genova indaga per capire se l'operazione al cervello cui la ragazza è stata sottoposta domenica, potesse essere anticipata, quando la ragazza si è recata una prima volta al Pronto Soccorso, il 3 giugno, lamentando cefalea e disturbi visivi. Intanto, non si placa la polemica anche politica sugli "open day" vaccinali riservati ai più giovani con i farmaci a vettore virale. Sul caso



di Genova è intervenuto anche il ministro Roberto Speranza che invita a «non mettere in discussione l'effetto positivo dei vaccini anche di fronte ai pochi casi avversi che stiamo studiando».

Ma ieri è stata ricoverata al San Martino anche una 34en-

MATTEO BASSETTI
DIRETTORE MALATTIE INFETTIVE
OSPEDALE SAN MARTINO

«AstraZeneca e J&J mi sentirei di sconsigliarli solo a chi prende la pillola anticoncezionale o trattamenti simili»

ne della provincia di Savona: mentre era al lavoro, nel Tigulio, ha avvertito un forte mal di testa ed è andata al policlinico San Martino. Dai primi esami effettuati in Pronto Soccorso, è emerso un livello basso di piastrine nel sangue.

La donna è stata vaccinata

ad Alassio il 27 maggio con la prima dose di AstraZeneca. È cosciente, e non presenta sintomatologia associabile ad una trombosi.

In Regione, intanto, lista Sansa e M5S presentano interrogazioni e chiedono di bloccare gli "open day". E l'infettivologo Matteo Bassetti pone dei paletti: «AstraZeneca e J&J mi sentirei di sconsigliarli solo a chi prende la pillola anticoncezionale o altri trattamenti estrogenici perché si è visto che in persone giovani che prendevano questi farmaci è stata registrata una maggior frequenza di eventi avversi come le trombosi: 6-7 casi ogni milione di vaccini anti-Covid. Eventi rarissimi, ma possibili».

FASCIA 12-18, OLTRE 10MILA PRENOTATI

Ma se il drammatico caso della 18enne di Sestri Levante ha incrinato ancora di più la fiducia nel vaccino AstraZeneca, con centinaia di disdette, non sembra invece aver sortito particolare effetti sull'adesione dei giovanissimi alla campagna vaccinale. Le prenotazioni per chi ha tra i 12 e 18 anni sono partite lunedì sera, alle 23.

E ieri pomeriggio, in neanche 24 ore, erano arrivate a toccare quota 10.381. In realtà si tratta dei minori, perché ieri la Regione ha chiarito che chi è nato nel 2003 ma ha già com-

IDATI

Sono 21 i nuovi contagiati
Ricoveri ancora in calo

Sono stati 21 i nuovi casi di positività al virus registrati ieri in tutta la Liguria, emersi a seguito di 2.913 tamponi molecolari e 1.494 test antigenici rapidi, con un tasso di positività del 0,47%, a fronte di una media nazionale che ieri si assestava allo 0,8%. Sul fronte dei ricoveri ospedalieri, i posti letto occupati da pazienti Covid in Liguria continuano a scendere: ieri sono calati per la prima volta sotto quota 100, arrivando a 97, tre in meno rispetto a lunedì, di cui 21 sono in terapia intensiva. Il bollettino che Regione e Alisa condividono con il ministero della Salute registra 3 nuovi decessi: si tratta di tre uomini, di 72, 83 e 88 anni. Le vittime da inizio emergenza sono salite a 4.337. Sul fronte vaccini, dei 1.131.100 consegnati, ne sono stati somministrati 1.051.417, il 93%: ieri le dosi inoculate sono state 17.013.

più 18 dovrà attendere domani, nella fascia 18-24 anni. «Un ringraziamento alle famiglie che hanno dimostrato grande fiducia nella scienza, acconsentendo alla vaccinazione dei propri figli», il commento del presidente della Regione, Giovanni Toti.

Ieri sera, sono partite sul portale online le prenotazioni per la fascia 30-34, mentre oggi partiranno gli appuntamenti per chi ha tra 25 e 29 anni e domani per chi ha tra i 18 anni (i nati nel 2002) e i 24 anni.

«PFIZER ANCHE A 60ENNI E 70ENNI»

Ma, da domani, ci sarà anche un'altra grande novità, preannunciata dal *Secolo XIX* nei giorni scorsi: sul portale dedicato alla prenotazione si sbloccheranno agende dedicate ai liguri tra i 60 e i 79 anni che non si sono ancora vaccinati e vogliono procedere alla somministrazione di Pfizer e Moderna, invece di AstraZeneca e Johnson & Johnson, come è stato finora. «L'auspicio è che questa possibilità aumenti l'adesione alla campagna vaccinale da parte di questi cittadini liguri che, ad oggi, si sono dimostrati quelli maggiormente restii alla vaccinazione con i sieri consigliati per la loro fascia di età da Ema e Aifa» commenta Toti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F.M.

Perché AstraZeneca colpisce le donne

Giancarlo Icardi, docente di Igiene all'Università di Genova, risponde alle domande sugli effetti collaterali di AstraZeneca

1 Perché le donne sembrano a rischio maggiore?

«Non è chiaro. Secondo il Gruppo di Lavoro Emostasi e Trombosi a supporto della Commissione Tecnica CTS AIFA, i dati dicono che dopo somministrazione di vaccini a vettore virale si sono osservati raramente trombosi di seni venosi cerebrali e/o delle vene splancniche (nell'addome) spesso associati a trombi diffusi e carenza di piastrine. Questi fenomeni sono stati visti in soggetti sani sotto i 60 anni entro tre settimane dalla vaccinazione, soprattutto nelle donne».

2 Come si potrebbe spiegare questa situazione?

«Stando agli esperti non c'è un meccanismo definito. Studi suggeriscono che ci sia una reazione autoimmune, e le donne giovani in genere sono più esposte a queste condizioni, con la produzione di anticorpi diretti contro passaggi del processo di coagulazione. Ma non si esclude la possibilità che possa svilupparsi anche una reazione infiammatoria massiccia indotta dalla vaccinazione con ripercussioni sulla coagulazione».

3 C'è modo di sapere quali siano le donne a rischio?

«No. Il documento riporta come non sapendo esattamente cosa accade diventa difficile scoprire chi è a maggior rischio. Gli esperti concludono che anche ipotizzando che il vaccino agisca come "detonatore" su una predisposizione, non è possibile definire con esami le giovani a maggior rischio. Per i farmaci che agiscono sugli ormoni, si sa che possono aumentare il pericolo di questi fenomeni rispetto alla popolazione generale, ma al momento non si conoscono rapporti con il vaccino».

F.M.

Zona bianca il presidente della Regione interrompe gli aggiornamenti quotidiani E dopo 170 appuntamenti sipario sul rito del punto stampa

IL CASO

La messa è finita. E ora si spera davvero di andare in pace. Lo chiamano così, tra gli addetti ai lavori fuori e dentro il palazzo della Regione, il consueto "punto stampa di aggiornamento della situazione coronavirus in Liguria", come da dicitura ufficiale. La "messa", appunto, che ha scandito l'intero

periodo dell'emergenza Covid. A sottolineare, tra serio e faceto, stilema e senso di un rito che il governatore Giovanni Toti ha deciso, da ieri, di archiviare. Scelta che restituisce il senso di un ritorno alla normalità, proprio nel giorno in cui la Liguria s'è tinta di bianco.

Niente più conferenze stampa quotidiane, tra le 18.30 e le 20. Una liturgia seguita dai cronisti ma soprattutto da centinaia di liguri, tramite le dirette

Facebook. Radio Londra ai tempi dei social, frutto di una precisa scelta di trasparenza ma anche di una sottile strategia comunicativa, che ha riempito il vuoto e dato certezze, in tempi incerti per definizione.

Dopo la pausa estiva dello scorso anno, dal 23 settembre - appena due giorni dopo la vittoria alle regionali - in otto mesi e mezzo i punti stampa sono stati circa 170. Dal lunedì al venerdì, senza soluzione di conti-



Giovanni Toti

nuità, con qualche pausa per impegni istituzionali o politici del presidente. La Sala Trasparenza di De Ferrari eletta a chiesa laica d'una comunicazione extra-ordinaria: dai drammatici giorni di novem-

bre, quando i decessi erano decine al giorno, all'avvio della campagna vaccinale, passando per la scansione d'una dialettica tra governo e regioni che, anche qui, s'è affermata come uno degli elementi di un nuovo equilibrio istituzionale.

Un rito, però, anche per lo schema reiterato che l'ha innervato, in cui Toti ha attinto alle competenze comunicative del suo staff e alla sua esperienza giornalistica. L'incipit in cui sintetizzare le principali novità di giornata, poi l'elenco dei dati quotidiani, sempre con lo stesso canovaccio: numero di positivi, tamponi, ricoveri, terapie intensive, vittime, vaccini. Il sindaco di Genova, Marco Bucci, a fare da contraltare, in un binomio di complementarietà umana e istitu-

zionale difficile da assortire meglio. E, al venerdì, i tecnici ospiti fissi. Anche qui, schema fisso: Filippo Ansaldo a leggere il quadro del contagio affresco da slide e studi; la responsabile della logistica, Barbara Rebesco, a dare il tempo sulle consegne dei vaccini; il responsabile dell'emergenza, Angelo Gratarola, a restituire la fotografia di pronto soccorso e terapie intensive, il professor Matteo Bassetti a portare l'esperienza del reparto di Malattie Infettive e il peso di un volto noto tra i virologi del Paese. Con il contagio in calo e la zona bianca, ora la "messa" sarà settimanale e saltuaria. Segnale di pace, sperando che la guerra sia davvero finita. —

M.D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA